Anno VI. Domenica 30 Ottobre 1881 N. 95

BIBLIOTECA Bs As

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Cuyo, 267.

Esce tutte le Domeniche

ABBONAMENTO MENSILE...... $ 10
NUMERO SEPARATO.......... » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 30 *Ottobre* 1881

LA SETTIMANA

—

Una settimana come quella che termina oggi, é una consolazione per gli scioperati, é una delizia per i ciarlivendoli, é una fortuna per i gazzettieri.

Eppure questi ultimi, con una ingratitudine senza esempio, hanno seguitato, more solito, a fabbricare colla forbice il loro giornale. anzi mi pare che in questi ultimi giorni le loro gazzette andassero a gara nel riescire noiose.

Tutta *ristampa*, tutti *ritagli* ; una cronaca *tradotta* e stantia; telegrammi scorretti.

Ê una sconoscenza senza discolpa ripeto, verso la quarentatreesima settimana dell'anno.

Cercheró quindi io di riparare alla distrazione della maggiore stampa, e riassumeró gli eventi della settimana.

Abbiamo avuto dunque primo, l'arrivo del Ministro Plenipotenziario d' Italia Barone Cova.

L'arrivo del rappresentante ufficiale del nostro paese, dovrebbe essere un fatto importante, ma noi si é tanto abituati a vederne giungere uno ogni tre mesi, che già non ci si bada piú.

Non faccio giudizi prematuri sul nuovo barone.

Ignoro ancora se sia alto o basso, bello o brutto, magro o grasso.... consegno la notizia e tiro innanzi.

Sono giunti anche gli scienziati Italiani, che dovranno accompagnare Bove nella spedizione antartica.

Salutati al molo da molta gente, ossequiati da personaggi distinti, devono avere giudicato di buon auspicio cosi cortese ospitalitá.

Ma l'arrivo più clamoroso fu quello della corazzata *Brown* e di altre minori navi.

Gli Argentini si sono ringiovaniti e ringalluzziti. Hanno dato fiato alle trombe e si sono abbandonati ad un lirismo entusiastico esagerato.

Essi si figurano giá di essere i pa-

APPENDICE

MADAMIGELLA SCUDERY

Racconto dell'epoca di Luigi XIV

DI

T. HOFFMANN

TRADOTTO DAL TEDESCO DA TOMMASO BRUNO

—

(*Contin. Vedi N.* 94.

—

La persona per cui avea lavorato, mi stava sempre come uno spettro innanzi agli occhi adornato con le mie gemme, ed una voce mi sussurrava all'orecchio: é pur cosa tua, é tua... riprendila pure... a che servono i gioielli ad un morto? — Allora mi consacrai all' arte del ladro. Mi era aperto l'adito nelle case dei grandi, e profittavo subito di ogni occasione; nessuna toppa resisteva alla mia abilitá e le gioie, che io aveva lavorato, ritornavano nelle mie manio Ma nemmeno questo debelló la mia irrequietezza. Quella chiara voce si faceva ancora sentire, mi scherniva e gridava: Oh. oh, un morto porta i tuoi gioielli! — Io stesso non so perché nutriva un indicibile odio contro coloro pei quali lavorava gioielli. Si! Nel mio interno regnava un'aviditá di sangue contro coloro innanzi ai quali io stesso tremava. — In quel tempo comprai questa casa. Aveva concertato l'affare col proprietario; qui, in questa stanza, sedevamo entrambi contenti pel conchiuso contratto e tracannavamo una bottiglia di vino. Si era fatta notte ed io voleva andarmene, quando il mio venditore mi disse: « Sentite, maestro Cardillac, prima che andiate via, debbo mettervi a parte di un segreto di questa casa.

« Ció detto apri quell'armadio praticato nel muro, spinse la parete retrostante, riusci in uno stanzino, si piegó ed alzó una botola. Scendemmo un'erta ed angusta scala, arrivammo ad una stretta porticina, che egli apri, ed uscimmo nel cortile scoperto. Allora quel vecchio, il mio venditore, spinse un ferro poco sporgente, e tosto un pezzo di muro si giró in modo che una persona poteva comodamente attraversare l'apertura e riuscire sulla strada.

« Anche tu, Oliviero, puoi vedere il congegno, che probabilmente fu fatto costruire da un astuto monaco del monastero, che stava anticamente qua, per potere entrare ed uscire di nascosto. Ê un pezzo di legno arricciato ed intonacato soltanto all'esterno, dove é incastrata una statua anche di legno, ma che sembra di pietra; e l'una e l'altra girano insieme sopra arpioni mascherati. Tenebrosi pensieri mi vennero in mente, quando vidi questa disposizione di cose; mi sembró come se si fosse anticipato il lavoro per quelle azioni che permestesso erano ancora un mistero. Appunto allora aveva consegnato ad un signore di Corte un ricco lavoro che, io lo sapeva, era destinato ad una ballerina. La mortale tortura non si fece aspetare .. lo spettro mi stava tra i piedi, Satanasso mi susurrava all'orecchio! Andai ad abitare in quella casa. Bagnato da un copioso sudore d'angoscia, mi rivolto nel letto senza poter dormire. Vedo in ispirito l'uomo che si reca mogio mogio dalla ballerina coi miei gioielli. Colmo di rabbia salto giú dal letto, getto via il mantello, discendo la scala sagreta, e riesco attraverso il muro alla strada Nicaise. Egli viene, gli sono addosso; grida, ma io lo tengo fermo, e gli pianto il pugnale nel cuore... i gioielli sono miei!

droni dei mari, di incutere terrore a tutti, di mandare a picco col fuoco dei loro cannoni tutte le navi nemiche e via via. E non sanno che uno scoglio, un macchinista inesperto, una palla ben aggiustata puó far evaporare tanti sogni.

Anche noi avevamo l'*Affondatore* e pareva tardasse a giungere l'ora di mandarlo contro il nemico ed annientarlo in un baleno.

Ma il potente ariete affondó lui invece di affondare gli altri.

L'esperienza insegni.

Sono caduto nel patetico senza avvertirlo, ma come si fa a non divenire teneri in questi tempi di pellegrinazioni artistiche, di polemiche letterarie, di sgrammaticature professorali e di casti amori fra il rosso e l'azzuro?

Chi infatti non piangerebbe come un vitello al leggere "quei lamenti cosí flebili che si diffondevano mestamente sulle pianure di Mercedes e che offuscavano il bel cielo?"

Chi non andrebbe in brodo di giuggiole al sapere le accoglienze cordiali, amorose, entusiastiche, frementi, fatte alla compagnia reale e suoi *storiografi*?

Chi infine non cadrebbe in deliquio nel notare in quaranta righe di stampa ottanta aggettivi superlativi, senza notare i qualificativi, i comparativi ecc.

Ma codeste son bazzecole perdonabili' nel mese dei fiori degli amori e.... dei ragli perocchè corrisponde proprio al nos tro Maggio.

—

Quello che fa piú specie sono i languori, i pudichi abbracciamenti, i garbati vezzi che si scambiano *Operaio* e *Amico*, due eccellenti persone, che fin' ora si guardavano come cane e gatto.

Cosa vuol dire la caritá e.... la vanita. Associa ed accomuna anche i più accaniti avversari.

Dal canto mio non posso che rallegrarmi di questo connubio che ha uno scopo santo.

—

E avanti colla rivista.

Un avvenimento importante davvero si compí pure in quest' ultima settimana. La ratifica cioé dei trattati tra il Chile e i' Argentina.

Gli sgozzatori di Chorillos, i profanatori del monumento a B. Aires, i pirati del Pacifico, sono diventati da un ora all' altra i nostri buoni vicini, gli eroici vincitori di Miraflores, i fratelli d'oltre Cordigliera ecc.

Ci sarebbe da scherzare non poco sopra questa rapida evoluzione, ma c'é il rischio di tirarsi la zappa sui piedi.

E quistione di razza e di stabilitá di carattere. Non fanno lo stesso i nostri fratelli della penisola? Oggi baciano le mani agli assassini di Mentana, domani invocano l' alleanza dei carnefici di Belfiore. Dunque acqua in bocca.

—

Finalmente a completare la serie dei grandi fatti devo annoverare *la intervista* (stile *Patria*) del Re Umberto coll'Imperatore Francesco, e la caduta di Pierola il dittatore in *partibus* del Perú.

E se non vi basta ancora ricorrete col pensiero agli assassini artistici commessi dalla Compagnia Grau ella rappresentazione della *Traviata* o dalla compagnia Spagnuola colla recita del dramma di Eduarda Garcia; pensate ai sudori d'un certo Comitato per mettere insieme un rendiconto; riflettete alla dialettica di un Presidente per smentire una notizia vera impru-

---

Ció fatto, io intesi una calma, una contentezza nell'animo mio, che altre volte non aveva mai provato. Lo spettro era sparito, la voce di Satana taceva. Allora seppi ció che voleva la mia cattiva stella; doveva cedere o soggiacere! Tu comprendi ora, Oliviero, tutta la mia condotta e le mie inclinazioni! Non credere peró che solo perché non posso impedire che cio avvenga, io abbia rinunziato a quel sentimento di pietá e di compassione, che suole essere insito alla natura umana. Tu sai quanto mi é penoso consegnare qualche lavoro; sai che non lavoro affatto per coloro di cui non voglio la morte e che, quando so che all'indomani il mio spettro richiederá del sangue, il giorno precedente adopero un vigoroso pugno, che atterra il possessore dei miei gioielli e mi rende padrone di questi.

« Detto tutto ció, Cardillac mi condusse nella bottega segreta, e mi accordó la veduta del suo gabinetto delle gioie. Il re non ne possiede uno piú ricco. Ad ogni gioiello era appeso un piccolo biglietto, in cui stava scritto per chi era stato lavorato, e se era stato preso per furto, per rapina o per uccisione. « Nel tuo giorno di nozze, riprese Cardillac con voce cupa e solenne, nel tuo giorno di nozze, Oliviero, mi prometterai con sacro giuro, con la mano sull'immagine di Gesú crocifisso, che appena io saró morto, tutte queste ricchezze saranno ridotte in polvere con un mezzo che piú in lá ti faró palese. Non voglio che nessun essere umano, e molto meno Madelon e tu, venga in possesso di un tesoro accumulato col sangue. » Capitato in quel laberinto del malfattore, lacerato dall'amore e dall'orrore, dalla voluttá e dal terrore, doveva mettermi d'accordo con quel danuato, al quale era apparso un unico angelo con un dolce sorriso, ma Satana lo teneva fermo con degli artigli infuocati e l'amorevole sorriso del pio angelo, in cui si riflettevano tutte le beatitudini celesti, diventava per lui il piú atroce dei supplizi. Io pensai ad una fuga..- persino ad un suicidio... ma Madelon! Perdonatemi, perdonatemi, degna signorina, se fui cosí debole da non saper combattere con forza una passione che mi associó ai deliti; ma non ne pago il fio con una morte ignominiosa?... Un dí Cardillac rientró in casa, contro il solito molto allogro. Carezzó Madelon, gettó su di me il piú amico sguardo, a tavola bevette una bottiglia di vino generoso, cosa che faceva soltanto nei giorni festivi e memorabili, cantó e giubiló.

« Madelon ci aveva lasciati: io voleva andare all'officina: » Rimanti, giovinotto, disse Cardillac; oggi non si lavora piú, beviamo ancora un bicchiere alla salute della piú degna ed eccellente dama di Parigi. — Urtammo i nostri bicchieri, egli ne tracannó uno pieno di vino e disse: « Dimmi, Oliviero, come ti sembrano questi versi:

Un amant, qui craint les voleurs
N'est point digne d'amour. »

« Allora raccontó ció che era avvenuto nelle stanze della Maintenon con voi e col re, ed aggiunse che in ogni tempo egli vi aveva rispettato, come non aveva fatto con nessun'altra creatura umana, e che voi, fornita di tante virtú, inanzi alla quale la cattiva stella deve impallidire, anche se portaste i migliori gioielli da lui lavorati, non suscitaste mai in lui uno spettro maligno, mai un pensiero di morte.

(*Continua*).

dentemente divulgata; osservate la gioia d'un *chiaro letterato* il quale ottiene, mercé un bigliettino amichevole ad Odicini, di vedere riprodotti i suoi parti sull'*Italia* di Montevideo; guardate infine agli straordinari spettacoli del *Politeama*, ai mille immigranti giunti ieri, e poi ditemi se non fu propio una settimana prolifica e degna di essere istoriata da

PODALIRIO.

DUE PISTOLOTTI

—

E dalli col burlare il prossimo! La ti va bene, una, due, cento volte, ma l'ora della espiazione ha da arrivare. E per me, disgraziato, é giunta finalmente terribile ed inesorabile!

L'ultimo mio squarcio di *letteratura*, ha irritato il sistema nervoso dei *dotti* a cui alludevo, ed essi mi hanno investito con due epistole che io, a scarico di coscienza, non posso resistere alla tentazione di pubblicare.

E' vero che ho provato un certo gusto a vedermi preso in considerazione da persone di quella taglia; ed é vero altresí che lo scherzare polemicando fra persone pulite mi diverte, ma io avrei desiderato trovare nei miei cortesi contradditori un pó piú di sinceritá.

Via che bisogno c'era di celare il dispetto sotto insinuazioni MENDACI o reticenze CALUNNIOSE? Lascio stare le *mistificazioni* (1) (francesismo senza senso nel nostro caso) del *primo attore*, perché lo suppongo in buona fede; ma certi paragoni del *poeta* meritano una tartassatina a dovere e..... gliela daró, parola da *Macaone*.... colla penna si intende, perché io con roba che grattata sente di Loiola non uso altre armi.

Ed ora lascio la parola ai miei oppositori, di cui riporto integralmente le lettere, per quanto certe *malignitá* e *impertinenze* c'entrino come i cavoli a merenda, e l'autore li avrebbe risparmiati se avesse conosciuto un pó meglio

MACAONE

(1) Questa parola fu cambiata nelle prove di stampa

—

Epistola N. 1.

Mio Caro Macaone!

Per tua causa sono costretto oggi a scrivere un' altra lettera! A rischio di prendermi un' altra sgridata da te, che hai avuto il gusto di occuparti di *me* e del primo *attor giovine della Compagnia Reale*. Cosicché, occupandoti di noi, ci obblighi a rifare ció, per cui ci bastoni!

Al leggere quelle lettere *falsificate*, il *Poeta Professore* chiamó a se il *primo attore giovine*, e gli disse: Uno solo é il mezzo di terminare l' incidente; scriviamo una lettera a *Macaone*, ed allora, se *Macaone* si occupó della prima nostra corrispondenza, il pubblico avrá diritto poi di qualificare con uno stesso *epiteto* (quale ?) il *Poeta Professore, il primo attor giovine*, e *Macaone* insieme.

E cosí fu fatto.

Egli scrisse ed io scrivo.

Poche parole peró, soltanto per dirti, caro *Macaone*, che quando si scrive, non si debbono dire delle bugie. (che bel garbo!)

Come sai tu che io non ho né letto né veduto il « Gran Galeotto? »

. . . .

(forse sotto il letto?)

Sarebbe come dire a un avvocato, che egli difende senza aver letto gli atti di una causa; o ad un ingegnere che fa un progetto senza aver subiti i suoi esami di ingegneria.

Vedi bene che sarebbe proprio la stessa, stessissima cosa.

Il Poeta Professore non ha mai fatto di queste bestialitá, te lo assicuro in parola d'onore. (Lo credevo anche prima: esami di lingua non ne ha mai subito..... per prudenza!)

Del resto io mi rallegro con te, caro *Macaone*, perché se non altro hai procurato un poco d'ilaritá ai lettori del *Maldicente*, i quali ti conoscono giá e ti ringraziano per esserti voluto occupare un pochino anche di me.

E con ció ti manda il fraterno saluto il tuo prediletto

POETA PROFESSORE,
con cattedra
(ma non di legno)

Epistola N. 2.

Cortese Signor Macaone!

Allorquando sento il bisogno o il dovere di dir qualcosa e sono materialmente impedito di dirla a voce, — come appunto nel caso presente, attesa la mia partenza per Mercedes —, per non mancare verso gli altri e soddisfare me stesso, prendo la penna e la dico giú alla buona per iscritto.

Mi permetta dunque di ringraziarla in iscritto d' essersi occupata con tanto spirito della mia lettera al *Poeta Professore*, e attribuisca la ineleganza di questa mia alla ristrettezza del tempo di cui posso disporre.

Ella, parafrasando il contenuto di quella lettera, mi fa dire cose graziosissime; e, anche quando asserisce *gratuitamente* che della lingua del Cervantes ne so *pochino*, che ho tradotto il « Gran Galeotto » ad onta che io abbia pubblicamente dichiarato di non avervi fatto che delle medificazioni di forma, lo dice con tanta grazia da far sembrare cortesia ció che non é.

Rilevando da tutto ció che Ella ha mente colta e spirito bene educato, non voglio lasciarla nell' errore a mio riguardo.

Ella crede, per esuberanza di perspicacia, che io, per aver studiato e scritto il meglio che ho potuto, abbia la presunzione di essere un *dotto*?

Or bene, che non ho tale presunzione glielo proveró, coll'addurre piú tardi delle testimonianze. Intanto le diró, che mai ho sentito come oggi il desiderio di essere dottissimo, se non altro per veder giustificata l'altrui malignitá.

Si, o signore, ella sa meglio di me che gli impotenti ambiziosi, si arrampicano quasi sempre sulle spalle di chi ha qualche merito per farsi vedere cinque minuti dalla folla, ed io—disgraziatamente per me—sono si poca cosa, che non posso fornire agli impertinenti, il pretesto di occuparsi dei fatti miei.

Perché dunque ella non abbia delle mie qualitá, un concetto esagerato, dovró dirle, a detrimento della mia modestia, che se tutti coloro che professano un'arte o una scienza, fossero autorizzati a professarla come me, dagli studi coscienziosi che ho fatto e faccio, intorno all'arte mia, la societá non prenderebbe lucciole per lanterne. (*sic*)

Non nego peró — come ella afferma — di essere stato aiutato di consigli da S.

Estrada, e dai commendatori Morelli e Rossi. Prima di dar pubblicitá a qualche mio scritto, cerco sempre di procurarmi il giudizio di qualche persona amica e rispettabile.

Fra queste ho la fortuna di annoverare l'egregio medico signor Attilio Boraschi, ed e a lui che prima di pubblicare la mia lettera al Poeta Professore, mi rivolsi per un consiglio. (Grazie a nome del dottore.)

Egli, con quella lealtá e cortesia che gli é propria, mi fecè osservare che un lungo paragrafo di quella mia lettera avrebbe potuto invertire l'intenzione con cui la scrissi; ed io, riconoscendo saggia e amichevole la sua osservazione, presi il lapis e cancellai l'intero paragrafo.

Vede dunque che l'ascoltare i consigli delle persone erudite ed oneste puó risparmiare di commettere inavvedutamente un errore o di dire scientemente delle impertinenze.

Se le ho arrecato tedio l'attribuisca al desiderio che provo d'esser tenuto, da una persona del suo valore, in quel concetto che merito.

Suo devotissimo

Un Primo attor giovane di una compagnia Reale.

24 8bre 1881. B. A.

IL MATRIMONIO

—

Il matrimonio?!.. Cos'é mai?.. Giá pazza
Si fé la mente il sofo per trovare
Il fondo del problema ed in un mare
Di quistioni pur anco si sollazza;

Chi l'ideal cercava in ogni razza
Di matrimonio, altri il real trattare
Volle soltanto ed or segue a nuotare
Nel torbido la cosa, ove si guazza.

Chi volle salir su fino alle stelle,
Chi scender giuso giuso e a briglia sciolta
Se ne disser di molte e brutte e belle

Io sono piú prudente e la scabrosa
Quistion lasciando, esclamo alla mia volta
Che il matrimonio é una gran brutta cosa!!

CENTAURO.

Festa del 20 Settembre

—

Comitato Esecutivo

—

Compiuto l'onorifico incarico affidatoci dai Signori Delegati delle Societá Italiane, presentiamo alla Colonia il Rendiconto Generale delle feste celebratesi in commemorazione de l'undecimo anniversario della liberazione di Roma.

Come risulta dalle tavole dimostrative che accompagnano questo breve riepilogo; l'entrata fu di p. m|c 245 080 contro una uscita di p. m|c 121,033. restando un saldo netto in danaro di pessi m|c 124,047. — La qual somma, secondo l'anteriore risoluzione dell' Assemblea di Delegati, venne cosí distribuita:

2|3 all'Ospedale Italiano	Ps.	82,698
1|3 alla Cassa di Risparmio	«	41 349
Totale	Ps.	124 047

Aggiungendo a questa somma pesi 21,257 valore rappresentato dagli oggetti consegnati al Consiglio Amministrativo dell'Ospedale, e l'importo approssimativo di p. m|c 35,000 degli oggetti della Riffa, corrispondenti a 14046 biglietti invenduti con 1012 premi piú 235 premi non ritirati dai possessori di biglietti premiati; l'introito netto delle feste é il seguente:

In danaro effettivo	Ps.	124 047
Oggetti varj	«	21 257
Premj della Riffa	«	35,000
Totale	Ps.	180,304

Queste cifre astrazione fatta da ogni altra considerazione, ci accordano il diritto di proclamare ad alta voce che nessun'altra festa Italiana in Buenes—Aires, anche organizzata con esclusivo proposite di beneficenza, ha dato un provento uguale.

Devesi inoltre tenere presente:

1° Che le feste del 20 Settembre avevano come scopo principale e diretto, il compimento di un dovere di patriotismo da parte della Colonia, per scopo secondario ed indiretto l'esercizio della beneficenza.

2° Che a raggiungere il principale e diretto scopo si dovettero fare considerevoli spese, le quali si sarebbe potuto in buona parte evitare, ove le feste non avessero avuto che l'unico scopo della filantropia.

3° Che lo avere il mal tempo obbligato a prostergare la festa preparata pel 20 Settembre ne pregiudicó gravemente l'esito pecuniario, mentre contó un aumento inevitabile di spese;

4° Che infine il carattere solenne dato alla commemorazione patriotica del 20 Settembre, ha influito a un risveglio salutare dei sentimenti filantropici, i quali si sono quindi tradotti in sottoscrizioni pubbliche con grande profitto della piú benemerita fra le nostre istituzioni.

Il Comitato direttivo impertanto considera sotto ogni rispetto soddisfatto l'esito delle feste che ebbe l'onore di organizzare e di dirigere, e rende le piú sentite grazie pel valido aiuto prestatogli, alle speciali commissioni, alle Societa italiane nonché a quelle autoritá costituite nel paese che verso il comitato si mostrarono oltremodo gentili e condiscendenti.

Una lode speciale merita il signor Giovanni Stampa, che prestó durante le feste e nel periodo piú delicato della liquidazione i piú importanti servigi col massimo disinteresse.

Il Comitato, si presenta alla Colonia colla coscienza del dovere rigorosamente compiuto, e mentre é persuaso d'aver raggiunto i due scopi cui le feste commemorative erano rivolte, si angura che nell' avvenire altri sappia fare di meglio.

Il Comitato Esecutivo

C. Gallarani — G. Gandolfi — A. Vignola — B. Cittadini — P. Stampa — G. Rissotto — A. Fiorini — P. Podestá.

—

Riassunto di Cassa

ENTRATA

Per vendita biglietti d'entrata	$	97593
Id id medaglie		21143
Id id aranci		382
Prodotto caffé Nord		21·45
Id id Sud		14693
Id id kiostro		5491
Id giuochi vari		6639
Oblazioni varie		13127
Differenza prezzo tavole per bersaglio		40
Prodotto riffa, come da rendiconto giá pubblicato		55297
Prodotto bersaglio, id id id		9173
Rimborso Commissione Bersaglio per capsule		187
Interessi ricevuti dal Banco d' Italia e Rio della Plata		270
Totale	$	245080

—

USCITA

Spese varie come retro		$ 121033
Prodotto netto $ 124,047, destinato come segue:		
2|3 all'Ospitale Italiano, come da ricevuta in data d'oggi	$ 82,698	
1|3 alla Cassa di Rimpapatrio, id id id	41349	
		124047
Totale		$ 245080

Buenos Aires 26 Ottobre 1881.

Il Presidente

Gallarani Dott. Carlo

Il Segretario P. Stampa

Il Tesoriere A. Vignolo

Replica a Macaone

—

Caro Macaone!

Comincio a protestare, come *Redattore* del *Maldicente*— (vedi decreto di Giove Supremo, non ancora revocato) — per l' atto di lesa Maldicenza, commesso contro la mia Olimpica individualitá; ed invoco la giustizia del sommo Dio dell'Olimpo.

Ad una lettera di un *Poeta Professore*, da me consegnata al mio collega *Silvano*, tu ti permettesti fare dei commenti, che, come collaboratore del-'organetto, non potevi *innestare* allo lscritto medesimo.

Protesto energicamente contro di te, o *Macaone*, contro di *Silvano*— per avermi trattato cosí male, mettendo in opra quell'atto che mi urta il sistema nervoso.

Mi duole poi che tu abbia potuto pigliare in cattivo senso le parole del *Poeta Professore* e che tu le creda *Lojolesche*, mentre non ne vedo la ragione. Ma sentiremo da te quale sia il motivo che ti ha spinto a qualificarle cosí e perché tanta ira contro al mio *Poeta Professore*.

In quanto all'epiteto, pel quale invochi schiarimenti, l'hai detto tu stesso: sarete tre *dotti* invece di due..... e null'altro.

Le bugie cui il *Poeta Professore* vuole alludere sono chiare e con esse offendi troppo il suo amor proprio. Egli ti assicura che ha letto e veduto il *Gran Galeotto*; non ha cattedra, ma ha subito i suoi esami di *lingua*...... almeno sotto un punto di vista ! !....

Vedi dunque che egli non aveva poi tutti i torti; quando si é un poco *riscaldato*, al leggere la *parodia* di quella lettera.

Del resto, se tu conoscessi bene, (e li dovresti conoscere) il *Poota Professore* e *me*, non li crederesti capaci di commettere un' azione bassa, perché come tu sai e l' uno e l' altro sono molto *buoni*.

Dichiarandoti che nella lettera il *Poeta Professore* non ha inteso di fare offesa a Macaone con *Lojolesche* frasi; torno però a protestare perché veniva invece *conculcata* la mia qualitá di Redattore dell' Organetto.

Che il supremo Giove pensi a troncare l' incidente e a fare giustizia all' Olimpo....... cosí vuole

TANTALO.

MISCELLANEA

—

Dondolo come un pendolo.

Davvero che non so proprio piú come scrivere e che cosa scrivere tanta é la permalositá che v'ha in giro.

Una volta si scherzava e si rideva: adesso il piú piccolo scherzo, viene analizzato, commentato, anatomizzato, polverizzato al punto, che si finisce col volere trovarvi del fiele lá ove non vi era che una stoccatina data con tutta cavalleria.

Ma, Dio buono, la natura del Giornale non spiega forse chiaramente qual sia il suo difetto organico? Ha la lingua sciolta; ma tale difetto, se difetto si puó chiamare, condividendolo colla piú bella parte del genere umano, é troppo in buona compagnia per cercare di emendarsi.

Ha quindi piena ragione il nostro Giove quando nei suoi momenti di buon umore solfeggia su musica dell'avvenire il ritornello:

Son nato Maldicente
E Maldicente voglio morir
....

—

Ed ora che cosa abbiamo di nuovo?

Novitá importaute veramente per noi, non sarebbe che l'arrivo del Ministro Italiano, Sig. Barone Cova, a cui, in grazia della flessibilitá del nostro groppone, facciamo il piú bell'inchino, e senza tante cerimonie lo pigliamo sotto la nostra egida, perché il suo nome é la piú sicura promessa che saprá covare i piú bei parti diplomatici.

Siamo adunque intesi, signor ministro' cercate di meritarvi le simpatie del «Maldicente» che viceversa poi sono quelle di tutta la colonia.

—

Novitá stantia, che quasi giá ammorba é il linguaggio che continua usare una parte della stampa francese all' indirizzo della Italia e di cui si fa portavoce il *Courrier de la Plata.*

Ma ben considerato, é l'unico condotto degno di quella mer....ce.

—

Tó che giá mi scordavo di una novftá gastronomica.

Una sibaritica cena avea luogo sabato scorso al tocco delle sette e mezza, nei saloni superiori della confetteria dell' Aquila.

Fu un illustre simposio; ma la modestia di chi vi prese parte c' impedisce dal dirne di piú.

—

Ma la novitá piú cara é il ritorno del bel tempo, che a detta di Petrarca, ad amare riconsiglia.

E bisogna proprio che la sia cosí, dal momento che sotto il suo influsso si averó tale connubio che si era ben lontani dall'aspettarsi.

Ma noi che non soffriamo d' isterismo, desideriamo la maggior fecunditá al connubbio in questione, contratto sull' ara della caritá, e le auguriamo la piú abbondante pesca di *pesciolini.*

E cosí sia.

SILVANO.

CRONACA

Schiarimento — Come é facile essere fraintssi!

Ho messo in caricatura la porola *casco* usata per carcame da certi redattori d'uu *operaio* e non é macato il zelante che insinuasse gesuiticamente come si volesse con quella tirata satireggiare il modo di parlare degli operai.

Via, l'*Operaio* (di carta) non si volge di certe cavate per giustificare i suoi *marroni* Impari piutosto un pó di buona lingua senza seminare zizzanie.

Epistolario—I nostri lettori troveranno oggi *intercssántissimo* il nostro Organetto.

Gli scritti scambiati fra *Macaone*, il *Poeta Professore*, e il *primo attor giovine* hanno pur tetto ritornare all'*ovile* (perché lo voleano far pecora) il nostro *Tantalo*, Assicuriamo peraltro i nostri lettori che non si verserá sangue.... ma vino !!!

—

Unione della Boca—Questa brava Societá ha inaugurato ieri il Bazar-Riffa, che giá aveva annunciato. Le feste si

protrarranno nei giorni 30, 31 Ottobre e 1 Novembre. Sará aperto il Bazar dalle 2 pom. nei giorni festivi e dalle 8 pom. nei giorni di lavoro. Auguriamo alla Societá Musicale della Boca un esito splendidissimo.

—

Ringraziamenti—Il Comitato delle feste pel 20 Settembre, ci invia, una gentilissima lettera, colla quale ci ringrazia della cooperazione che abbiamo prestato al l'Ospedale e alla Cassa di Rimpatrio.

Ringraziamo a nostra volta il Comitato. Assicuriamo ai nostri connazionali che il *Maldicente* sará sempre pronto, ogni volta che ci chiami un'opera di beneficenza e di patriottismo.

—

Ballo—Alla Stella di Roma ebbe luogo ieri il ballo mensile.Inutile dire che fu splendidissimo e degno della balda Societá nostra.

—

Teatro dell'Opera—Oggi *Il Beniamino della Nonna*, commedia brillantissima, nella quale la Signora Seraffini disimpegnó ottimamente la parte del Beniamino. Quindi la Commedia in 3 atti "Il Supplizio d'un uomo", la farsa "Dopo una sbornia".

Martedí, a benefizio del Segretario e bollettajo del teatro, e per ultima volta "Il Gran Galeotto" e la Parodia del *Ballo in maschera*.

Con tali prodizioni non mancherá certamente il pubblico di accorrere nnmeroso,

Sabato poi avrá luogo la serata d' onore del bravo *Seraffini*; porranno in iscena tre produzioni, tutto da ridere, colle quali *Seraffini* ha giá destato vero entusiasmo. Esse sono: "Marito e Msglie in maschera L'uomo d,affari—ed Il Disordinato.

—

Goldoni—Oggi Elisabetta Soarez ossia Suor Teresa, dramma sospeso domenica a causa del cattivo tempo,

—

Diamo il benvenuto al distinto Commerciante Sig. Frua Giovanni che ritorna fra noi dopo una assenza di parecchi mesi.

Sappiamo che ritorna con molta mercanzia specialmente in genere di vini Italiani e cappelli, ma di questo ne riparleremo con piú conoscenza di cassa.

Politeama—Gli Spettacoli di questo grandioso teatro sono sempre piú applauditi. Oggi vi saranno due rappresentazioni una alle 2 1/2 e l'altra 8 1/2.

AVVISI

BANCA DITALIA
E
RIO DELLA PLATA

VIA-PIEDAD 98 E 102
CAPITALE oro effettivo Pf. 1,500,00
Fondo di riserva e prev'sione al 30 Giugno 1881, pf. 67,960,49 oro

Rilascia Lettere di credito, Tratte a vista ed a termine, al cambio del giorno, sopra

LONDRA	Baring Brothers e Comp.
PARIGI	A e M Heine successori di Foul de C
BORDEAUX	Riganeau et Fils.
ANVERSA	Luis Falcon.

Come pure pagab'li in oro in ogni punto d'Italia e Svizzera dai corrispondenti che seguono,

Alessandria	Banca popolare di Alessandria.
Bellaggio	Agenzia Banca di Lecco.
Berna	Succursale Banca po. di Alessandria
Cuneo	Sede della Banca op. di Alessandria
Cassine	Rappresentanze " "
Casteggio	" " "
Como	Teodoro Giorgetti e C.
Ciavenna	Mattoi Buzzi e C.
Firenze	Emanuele Fenzi e C.
Fossano	Sucursale Banca Pop. di Alessand.
GENOVA	Bart. Parodi e fratelli.
Lecco	Banca di Lecco.
Livorno	Sau Salomon.
MILANO	Banca Lomb. di Depositi e Co C.
Mortara	Sede della Banca Popolare di Aless
Mede	Succursale " "
Menaggio	Agenzia Banca di Lecco
NAPOLI	Banca Napoletana.
Palermo	Carlo Wedekinde C.
Padova	Banca Veneta di Dep. e Conti cor.
ROMA	Banca Generale—Antonio Cerasi
Sondrio	Maffio e Filippo fratelli Rossi
Stradella	Succursale Banca op. di Aless.
TORINO	I. de Fernex e C.
Varese	Cesare Mazzola.
Voghera	Sede della Banca Popolare di Aless
Villlanova D'Asti	Rappres "
Venezia	Banca Veneta-Depositi e Conti
Lugano	"Svizzera' Banca della Svizzera It'
Locurnuro	Agenzia "
Bellinsona	Celestino Stoffe
Baeilea	Bassller Banhverein
Berna	anca Commerciale
Ginevra	Ormonde Thomas
Zurigo	Societa del Cred. svi.
Lucerna	Banca di Lucerna
San Gallo	Credit Bank.
Coira	Barca di Grigioni.

(Bellinsona — Coira: A carico della Ban Svizzera italiana.)

S'incarica dell'invio diretto a Europa di cambiali per conto di terzi residente nelle Provincie.

Bs. As. 1 Febbraio 1881.
Gerente—*S. Pollinini.*

fabrica **CAL** privilejiada

L. Cerrano y C.

Calle Garantias Esquina Paseo de Julio

Escritorio S. Martin 216 entre Cuyo e Corriente

Cal viva de Maldonado y de Queguay cal apagada.

TALLER
DE
maquinas de coser
Calle Cuyo 418

Composturas y piezas para máquinas de coser
Se cambian máquinas usadas POR NUEVAS

EN ESTA CASA encuentran si empre maquinas de los mejores sistemas (NORD AMERICANOS)

Se vende ... año. Aceite ... uas por un
Dicha casa ...
completo surtido ... mamento un ... res máquinas hasta ahora conocidas.

Vattuone Juan
418 — CALLE DE CUYO — 418

Società G. B. Lavarello e C.

Linea di Vapori italiani

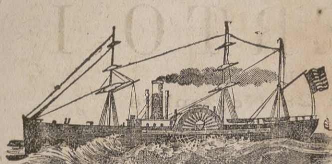
FRA

GENOVA ED IL RIO DE LA PLATA

coi seguenti Regi Postali

N. America, Sud America, Eurpa, Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE



Nord America

partira il 7 Novembre

PER GENOVA E NAPOLI

E SCAI INTERMEDII

Toccando Rio Janeiro

PREZZI DI PASSAGGIO: 1 a classe pf. 150, 2.a classe pf 120, 3.a classe pt. 50

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.a e 2.a classe col 20 o|o di ribasso; andata e ritorno di 3.a classe pf. 80 oro.

Si danno buoni d,imbarco personali dall'Italía e Spagna a Buenos Aires a pf. 32 oro, obbligandosi la Societá á riternare intiero integro l'importo del passaggio, quando non si effettuase per qualunque ragione il viaggio.

NOTA—Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.
ALTRA—Per merci dirigersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello
CORRIENTES 75.

NOTA—L'ufficio si é trasferito in via Corriente 75 di rimpetto al Regio Consolato Italiano. p.m.

STABILIMENTO MEDICO

di

AEROTERAPIA Y ATMIATRIA

148 -- Suipacha -- 14

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, provveduto degli apparati moderni e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici euro pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non soro curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni re organizzato nel modo seguente;

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contenere 5 persone per volta, costantemente aerata da pompe mosse a vapore pel trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con g andi apparati perfezionati di *polverizzazione* ed *inalazione* coi quali si ottiene la polverizzazione dell'acqua di mare e altri liquiidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozono ed essenze ossigenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per p it re direttamente nei polmoni sostanze medicino

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di tali mezzi del tutto nuovi e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE, la *tosse canina* dei bambini), la CLOROSI, la ANEMIA, la SORDITA catarrale, l'IMPOVERIMENTO DEL SANGUE per CAUSE SIFILITICE e *per l'abuso di mercurio* si guariscono costantemente.
La TISI POLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMATISMO CRONICO si guariscono quasi sempre o si modificano di un modo soddisfacente come vien dimost t 'alle statistiche dei Do. *Pravaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Jourd*anet, etc
Le persone che per antecedenti di fa mig io per debole cost ione fossero predisposte alle malattie del petto come quelle indebolite lunque causa nonché i convalescentidi di unghe malattie t ovano nei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuridi unpro

le ore, da co sulti son dalla Una alle Tre pom

ELEGANZA

PRONTEZZA SPECIALITA IN LAVORI DI OPERE NITIDEZZA

NELLA
TIPOGRAFIA
DI QUESTO GIORNALE
SI ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO DEL RAMO
Minerva-Specialitá in etichette

PRONTEZZA LAVORI A PREZZI MODICISSIMI NITIDEZZA

ELEGANZA

A chi spetta

Mi é noto, che *un' improvvisato gran sarto*.... di via San Martin, ove sono stato di tagliatore alcuni mesi, ora per animositá commette la bassezza di propalare calunnie, a fine di troncarmi ogni mezzo, a che non possa guadagnare nemmeno il sostentamento della mia famiglia, epperció smentisco pubblicamente questa linguaccia cattiva, ed i suoi portavoce.

Potró provare la falsitá delle sue asserzioni, con lettere sue che io ho in mio potere, con testimoni, e posso assicurase in contrario di ció che va dicendo, che nel tempo che sono stato nella sua casa, io gli ho date lezioni di taglio, ed ora si serve del mio metodo per tagliare i Tuwin all' inglese, ed i calzoni.

Sono sortito di mia spontanea volontá, e permolti motivi e giusti, ma principalmente perché non era in grado di sostenere un tagliatore, e per conseguenza dovevo ricevere il mio stipendio di poco a poco, e perció compresi che tutte le promesse fattemi non erano che fanfaronate, e fatte all' unico scopo surriferito.

GOBBATO.

SOCIETA ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Linea postale
Fra Genova e Rio della Plata
coi vapori UMBERTO I, ITALIA
di 4090 tonnellate 4000 cavalli di forza
IL MAGNIFICO VAPORE

UMBERTO I

Toccando Rio Janeiro
Partira il 28 Novembre
PER
Cadice, Gibilterra, Barcellona, Marsiglia, Genova
E NAPOLI
Prezzo di Passaggio in **ORO**
Prima classe pf. 150 *oro—Seconda classe p.* 120 *oro—Terza classe ps.* 50 *oro*

Vitto scelto, vino, pane fresco, carne fresca tutto il viaggio

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 25 p° di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornando si l'importo intero, non effettuandosi il viaggio.
Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario.

Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 129.

SOCIETA GENERALE
DI
Trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE E DI PRIMA CLASSE
Il magnifico vapore

BOURGOGNE

Cap. Gros Fits
saldrá el 3 de Noviembre
PER RIO JNE [illegible] e NPOLI
facendo scali A SAN VINCENZO e BARCELLONA
PREZZI DI PASSAGGIO

Prima classe 150 ps. oro
Seconda classe 120 pf oro
Terza classe 50 pf oro.
Si rilasciano passaggi di 3ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Consolato Italiano.
I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso 20 0|0 di sconto.
NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.
NOTA—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio, che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero I fanciul di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.
Per merci e passaggieri dirigersi ai consegnatari signori
Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartagine e Malaga.
232 Reconquista 236 **P. E. Matthey**